

Cantone si dimette: «Mi sentivo sopportato»

Il presidente dell'Autorità anticorruzione tornerà in magistratura: tre domande per un posto da procuratore

Contributi

● Le aziende che assumono una persona che sta ricevendo il reddito di cittadinanza incassano gli assegni residui sotto forma di sconto sui contributi

● Da questo meccanismo sono però escluse le famiglie che assumono un collaboratore domestico

ROMA La scelta viene fatta filtrare in serata, all'interno del governo non è stato avvisato nessuno. Perché la decisione di Raffaele Cantone di lasciare il posto di presidente dell'Anac, l'Autorità anticorruzione, arriva al termine di otto mesi vissuti sempre lontano da premier e ministri. Prima è stato attaccato, poi ignorato e dunque, come dice lui, «mi sono sentito sopportato e siccome non sono uomo per tutte le stagioni ho meditato a lungo e poi ho capito che era arrivato il momento di tornare a fare il mio mestiere».

Magistrato: questo faceva Cantone e questo vuole tornare a fare, a capo di una Procura. Nella richiesta già presentata al Csm ha indicato tre uffici «piccoli» come Perugia,

Torre Annunziata e Frosinone.

Più volte nelle ultime settimane Cantone si è sfogato per provvedimenti che «mi preoccupano» come la norma del ddl anticorruzione che «ha alzato a 150 mila euro il tetto per gli appalti con procedura diretta» oppure per le «uscite» di Matteo Salvini che voleva «strappare e riscrivere il codice per gli appalti». E dunque la sensazione di Cantone è diventata quasi certez-

za: «Sembra che il problema del Paese sia diventato l'anticorruzione».

Il primo ad attaccarlo fu Giuseppe Conte che il 7 giugno, appena nominato presidente del Consiglio, ci tenne a dire che «dall'Anac non abbiamo avuto i risultati che speravamo». Qualche giorno dopo ci fu una retromarcia, ma ormai il segnale era stato inviato e infatti Cantone non ha mai avuto «la sensazione che ci fosse la volontà di marciare insieme». Ancor più freddi i rapporti con Luigi Di Maio, tanto che più volte ha detto di non aver capito «se sono davvero interessati alla materia».

Un quadro che in meno di un anno lo ha dunque convinto sulla necessità «di fermar-



Il profilo

Raffaele Cantone, 55 anni, magistrato, presidente dell'Authority anticorruzione

questo esecutivo è apparso chiaro che non avrebbe accettato un ruolo dimezzato e adesso, a oltre un anno dalla scadenza naturale dell'incarico (2020), ha preferito farsi da parte. Con l'intervento pubblico di ieri alla Link Campus University — ateneo diventato la «fucina» dei 5 Stelle — è apparso comunque determinato a lasciare il segno: «Non immagino neanche lontanamente che si possa definitivamente spazzare via la corruzione, chi lo dice o non sa cosa sono i corrotti o prende in giro il Paese». In ogni caso «penso che il Paese ce la possa fare, al di là delle oscillazioni tra la forza e il liberi tutti».

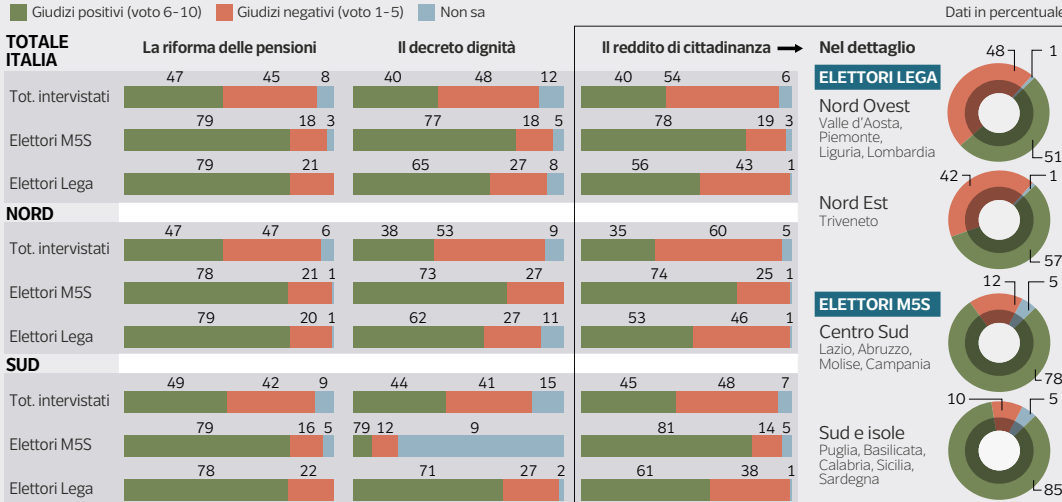
Florenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Codice degli appalti

Il presidente Anac ha espresso più volte preoccupazione per la riscrittura del codice

mi, perché questa esperienza è ormai finita». Cantone è sempre stato in prima linea nella lotta alla criminalità, in particolare nella sua Regione — la Campania — e infatti dal 2003 vive sotto scorta. Sin dall'inizio della convivenza con

Come giudica i provvedimenti del governo?



Fonte: Sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 2.000 interviste (su 8.030 contatti), condotte mediante mixed mode CATI/CAMI/CAWI tra il 22 e 31 gennaio 2018.

La rilevazione Ipsos

Sostegno anti-povertà, al Nord piace anche al 53% dell'elettorato leghista

Adesso che è legge, quanto piace agli italiani il reddito di cittadinanza? Su scala nazionale, secondo l'ultima rilevazione di Ipsos, il 54% degli intervistati esprime un giudizio negativo, mentre il 40% accoglie con favore l'erogazione del sostegno statale contro la povertà. È interessante, però, vedere come il giudizio cambi a seconda delle aree geografiche e a seconda dell'orientamento politico degli intervistati. Il reddito, al Sud, piace molto agli elettori del M5S (81%), ma anche a quelli della Lega (61%). La musica cambia, ma non troppo, al Nord, dove il sostegno è apprezzato dal 74% dell'elettorato grillino e dal 53% di quello leghista. Un dato, il secondo, che conferma come il reddito sia una misura meno apprezzata dove il livello di occupazione e produttività è più alto. Positivo anche il giudizio sul decreto dignità, che piace soprattutto nel Mezzogiorno, agli elettori M5S (73% al Nord e 79% al Sud), lieve calo tra i leghisti (62% al Nord e 71% al Sud).

Claudio Bozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida

di **Martina Pennisi**

Spid, l'identità digitale per ottenere l'assegno. Tutti i passi da seguire

Cos'è

● L'identità digitale Spid è già stata richiesta da 3 milioni e 400 mila persone, a partire dal marzo 2016

● Ne hanno fatto domanda per ottenere nome e password personali e collegati ai loro codice fiscale per dialogare con la Pubblica amministrazione solo via Internet. L'identità digitale Spid, appunto.

MILANO Lunedì il vice premier e ministro del Lavoro Luigi Di Maio, presentando il sito Internet dedicato al reddito di cittadinanza, ha citato l'identità digitale Spid.

Avranno capito subito di cosa stava parlando i neo maggiorenni e i docenti che hanno usato i 500 euro del Bonus cultura e quanti hanno sfruttato il servizio negli ultimi tre anni per ottenere più rapidamente un certificato anagrafico o gestire pratiche Inail, Inps o Equitalia. In totale, 3 milioni e 400 mila persone che dal 2016 hanno richiesto nome e password per accedere ai servizi della Pubblica amministrazione solo via Internet. L'identità digitale Spid, appunto.

Adesso sarà obbligato ad adottarla chiunque, dal 6 marzo, voglia candidarsi al-

l'assegnazione dei 780 euro mese senza recarsi di persona ai Caf o presso un ufficio postale e affidandosi solo al sito www.redditicittadanza.gov.it. Il consiglio è di togliersi il pensiero Spid (e quello dell'Isce) prima della faticosa data, con l'approssimarsi della quale potrebbe essersi un po' di affollamento digitale e non.

Come fare? Bisogna innanzitutto scegliere uno fra Aruba, Infocert, Intesa, Namirial, Poste, Register, Sielte, Tim o Lepida. Sono tutti soggetti privati, fatta eccezione per l'ultimo che fa capo all'Emilia Romagna, in grado di fornire le credenziali. Al momento, l'85 per cento degli italiani adottanti della prima ora (anzi, soprattutto delle italiane, visto che il 61 per cento è donna)

ha optato per Poste, solleticato/a probabilmente dalla possibilità di completare l'operazione allo sportello. Pur trattandosi di uno strumento digitale, Spid è stata

infatti fornita offline nel 76 per cento dei casi. Chi preferisse fare tutto online può affidarsi a Sielte o Tim, che a differenza di altri per ora non chiedono alcun paga-

Il governatore Kompatscher

Bolzano sul reddito, ricorso alla Consulta

Rreddito di cittadinanza? Nein Danke. La Provincia di Bolzano si rifiuta di applicare il reddito di cittadinanza e si prepara ad impugnare il provvedimento. «Il sociale è una competenza primaria della Provincia e vogliamo difenderla» ha chiarito il governatore Arno Kompatscher annunciando che il ricorso alla Consulta sarà depositato solo dopo il confronto in Conferenza delle Regioni, il 13 febbraio. Attualmente la Provincia garantisce un reddito minimo di inserimento di 600 euro (contro i 500 del reddito di cittadinanza).

Marco Angelucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento per il riconoscimento de visu via Webcam.

Spid, dotata di tre diversi livelli di sicurezza in base alla delicatezza dei servizi cui concede l'accesso, è gratuita per i primi due anni. Cosa accadrà dopo non è chiaro. O meglio, si sta aspettando un segnale politico per capire il destino dell'intero progetto: resterà soprattutto in mano ai privati? Verrà sostenuto da investimenti importanti, come auspicato dal numero uno del Team per la Trasformazione digitale Luca Attias in una intervista al *Corriere della Sera*? Il coinvolgimento nella macchina del reddito di cittadinanza, seppur non come *conditio sine qua non*, fa ben sperare.

Tornando alla richiesta di Spid, per il riconoscimento di persona e via Webcam sono sufficienti un documento, la tessera sanitaria, una email e un numero di cellulare. Chi ne è in possesso può usare la carta nazionale dei servizi o la firma digitale. Potenzialmente si possono avere più identità da diversi provider. Arrivate le credenziali — può volerci qualche giorno — non resta che scoprire su www.spid.gov.it i servizi dove usarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA